

le avances di Ferrara
**Proposta
non indecente
a Casini**

DI **UBALDO CASOTTO**

■ «Vai da Berlusconi, che chiami Silvio dandogli del tu, il gli do del lei e lo chiamo presidente, e gli spieghi che, stante questa legge elettorale, bisogna fare una cosa nuova che intercetti politicamente il fenomeno Monti, una formazione centrista e moderata di cui tu saresti il candidato premier». Mittenente Giuliano Ferrara, destinatario Pier Ferdinando Casini.

Semplificando ciò che il direttore del Foglio ha già presentato come una semplificazione, è stato questo il leit motiv del faccia a faccia tra i due organizzato da Enrico Casetto per "Roma InConTra" ieri all'auditorium dell'Ata Pacci. Il leader della Udc ha rilanciato insistendo sulla necessità di una nuova legge elettorale, pena il riproporsi di uno schema bipolarista suicida, a destra come a sinistra, ma riconoscendo che sulla legge elettorale qualcuno - «niente nomi» - sta facendo «il gioco degli specchietti» perché nulla cambi, «ma con la Lega non c'è più possibilità». Ferrara, sulla Lega, concorda, ma insiste: «Quella di Berlusconi - che si è dimesso, non si ripresenta, ha diminuito il conflitto di interessi, ha dato 675 milioni a De Benedetti... - non sarebbe un rilancio di leadership, ma un lascito, e la possibilità di non veder buttata a mare quell'idea di Italia che lui ha promesso e che, dopo tutti gli errori del Cavaliere, il governo Monti ha iniziato a realizzare. Solo che in questo momento che fa? Dorme». Come fare a svegliarlo? Toccate il tasto su cui è più sensibile, suggerisce Ferrara, «ditegli che va al governo la foto di Vasto con Vendola ministro delle Comunicazioni». **(u.c.)**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

